



GLI SPIRITI DELL'ISOLA

un film di Martin McDonagh
con Colin Farrell, Brendan Gleeson, Kerry Condon, Barry Keoghan, Pat Shortt, Gary Lydon; sceneggiatura: Martin McDonagh; fotografia: Ben Davis; montaggio: Mikkel E.G. Nielsen; musiche: Carter Burwell; produzione: Searchlight Pictures; distribuzione: The Walt Disney Studios
Irlanda, Gran Bretagna, USA, 2022 - 114 min



Su una remota isola al largo della costa orientale dell'Irlanda gli amici di una vita Pádraic e Colm sono in un momento di stallo del loro rapporto. Quando Colm mette inaspettatamente fine alla loro amicizia Pádraic, scioccato da questa decisione, non si rassegna e tenta di ricucire il rapporto, aiutato dalla sorella Siobhán e da un giovane e problematico abitante dell'isola, Dominic. I ripetuti sforzi di Pádraic non fanno altro che rafforzare la determinazione dell'ex amico e quando Colm lancia un ultimatum disperato, gli eventi precipitano rapidamente con conseguenze scioccanti.

«Quando scrivo una sceneggiatura tutto si limita al personaggio, al dialogo e alle situazioni. In quella fase le immagini non vengono considerate, quindi il processo legato allo storyboard rappresenta uno stadio importante della narrazione. Mi sono rifatto al lavoro di John Ford e Sergio Leone riprendendo l'angolazione bassa, le inquadrature dal basso di Sergio Leone e quelle attraverso le porte e le finestre nel lavoro di Ford. L'ambientazione storica de Gli Spiriti dell'Isola, 1923, si prestava all'idea di un western, due pistolieri quasi solitari che litigano e iniziano una rissa nel saloon locale. Lo trovo un film davvero bello con interpretazioni strepitose. Divertente... ma triste. Non si fanno più film tristi, nessuno ci prova.» (Martin McDonagh)

«A volte sembra quasi strano ridere durante i film di Martin McDonagh. Sono esilaranti, infinitamente citazionistici e allo stesso tempo molto, molto tristi. È difficile dire come tutto

questo si unisca, ma è così. È quasi come se, dopo aver capito che il mondo è destinato a fallire e che ogni speranza è svanita, ci si mettesse a sedere e si sorrisse. (...) La voce di McDonagh, così come il suo umorismo, è così unica che dovrebbe essere celebrata molto di più. (...) Nelle mani di un'altra persona, questa sarebbe potuta finire come una storiella carina, ma McDonagh riesce sempre ad aggiungere debolezza umana, crudeltà. (...) C'è qualcosa di profondamente personale in alcuni dei temi trattati, sulla crudeltà del tempo che passa e sull'eredità che si vuole lasciare (...). Cosa è più prezioso nella vita: l'arte, il lavoro o forse solo l'essere gentili? Vale la pena sacrificare tutto nella speranza di essere ricordati secoli dopo? Queste grandi domande sono gestite con cura e con un linguaggio deliziosamente scurrile da due attori che sembrano godersi ogni secondo dei tragici incontri dei loro personaggi, si divertono con i dialoghi e lasciano che tutto scorra. È un'accoppiata bellissima, anche se uno dei due non fa altro che cercare di fuggire, arrivando però solo a portare il suo calice di birra fuori. Di recente qualcuno mi ha detto che la fine di un'amicizia fa più male della fine di un amore. D'altra parte, probabilmente sono la stessa cosa. E questo film è una storia d'amore.» (Marta Balaga, cineuropa.org)

«Quindici anni dopo In Bruges McDonagh riprende la coppia Farrell-Gleeson immergendola nel paesaggio ventoso e selvaggio di un'isola irlandese della costa occidentale e in un contesto narrativo anche stavolta scandito dall'impasse, dall'attesa di un evento drammatico di là da venire. All'inizio sembra una commedia dell'assurdo in costume scritta da Beckett: due uomini un tempo amici litigano senza un motivo preciso e la situazione via via degenera fino a sposare linee sanguinolente, quasi horror. Poi il ritmo diventa tragico, quasi ineluttabile, come quello di una ballata irlandese.» (Carlo Valeri, sentieriselvaggi.it)

«Un grande film? La commedia nera di McDonagh guarda politicamente oltre il mare, riflette tra le pieghe di questa amicizia che affonda in un vortice assurdo (dell'assurdo) su un conflitto che non sembra voler avere fine. Le bombe, i morti, la follia. Scritto con la solita levigatissima precisione, impeccabile nei dialoghi, Gli spiriti dell'isola travalica la sua dimensione apparentemente minuscola, riuscendo però a non perdere mai la misura, scoprendo le carte della Storia senza mai abbandonare l'isola.» (Enrico Azzano, quinlan.it)

«Si ride con The Banshees of Inisherin (uno dei film migliori del Festival di Venezia 2022), commedia grottesca nerissima che non risparmia nessuno, nessun popolo, nessuna faida nazionale, nessun gruppo etnico e umano. Siamo tutti qua, stretti nell'assurdo e nella solitudine, davanti alla banshee che ridacchia, davanti a conti non fatti, davanti all'imprevedibilità delle scelte altrui e nostre.» (Emanuela Martini, cineforum.it)



via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cineteatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it